



COMUNE DI SERRAMAZZONI
(Provincia di Modena)

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO PER L'INFANZIA
“SEZIONE PRIMAVERA”, PER LA DURATA DI TRE ANNI
(dal 1 Settembre 2022 al 31 Agosto 2025).

Anni Educativi interessati: A.E. 2022/2023, con decorrenza dal 1 Settembre 2022; A.E. 2023/2024; A.E. 2024/2025 fino al 31/08/2025, con opzione di rinnovo per ulteriori tre anni, fino al 31/08/2028)

PROGETTO DI OFFERTA FORMATIVA PER BAMBINI DAI 2 AI 3 ANNI
SEZIONE “PRIMAVERA” - PROGETTO PEDAGOGICO

PREMESSA

Il Progetto pedagogico, secondo quanto previsto dall'Allegato 2 alla Deliberazione della Giunta Regionale Emilia Romagna 13 maggio 2019, n. 704, avente ad oggetto l'Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016, costituisce il documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico.

Rappresenta un documento d'impegni con il territorio e un piano generale di azione, contestualizzato e realizzabile, in cui sono precisate le finalità, i criteri e le modalità di organizzazione educativa del servizio.

Il Progetto educativo, non richiesto per le procedure di accreditamento, traduce a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel Progetto pedagogico, descrivendo le ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate in un periodo di riferimento (l'anno educativo/scolastico, alcuni mesi, ecc.). Il progetto educativo, elaborato periodicamente dai gruppi di lavoro, definisce pertanto la pianificazione dell'attività educativa e può riguardare l'insieme delle proposte formative che vengono fatte da un servizio o da una singola sezione durante un anno educativo/scolastico, oppure alcuni percorsi più specifici di durata limitata o riferiti a determinate attività.

La Sezione Primavera è stata istituita dall'Istituto comprensivo statale Serramazzoni in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Serramazzoni nell'anno scolastico 2007/2008 in base alla L. n. 296/2006 (comma 630) che ha previsto l'attivazione di “Progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età”. Dal 2020 la Sezione Primavera è istituita dalla Amministrazione Comunale di Serramazzoni, che ne è titolare, ed è gestita tramite esternalizzazione (appalto di servizi).

La Sezione Primavera in questi anni ha rappresentato una valida offerta educativa e di cura per le famiglie di Serramazzoni con bambini di età dai 2 ai 3 anni, in rete con gli altri servizi per la prima infanzia attivi nel territorio comunale e sovra comunale.

FINALITA'

La Sezione Primavera è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e bambine in età compresa tra i due anni e i tre anni, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

La Sezione Primavera ha finalità di:

- *formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;*
- *cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;*
- *sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.*

La Sezione Primavera fa parte del sistema educativo dei servizi per la prima infanzia e concorre a garantire la pluralità di offerte, a promuovere il confronto tra i genitori e l'elaborazione della cultura dell'infanzia, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale, come previsto dalla L.R. n. 19/2016 e successive modifiche "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della LR 1/2000".

L'accesso alla Sezione Primavera è aperto prioritariamente ai bambini e alle bambine fino ai tre anni di età senza distinzione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale, anche se di nazionalità straniera o apolidi. Si favorisce in particolare l'inserimento dei bambini disabili o in situazione di svantaggio sociale e culturale e si promuove la interculturalità.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La Sezione Primavera potrà accogliere, nell'anno scolastico 2022/2023, n. 14 bambini che compiranno 3 anni nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2023, con apertura settimanale dal lunedì al venerdì, giornaliera dalle ore 8,00 alle ore 16,00, secondo il calendario scolastico definito dalla Amministrazione comunale. L'ingresso sarà possibile fino alle ore 9,00 e l'uscita sarà possibile dalle ore 15,30. Potrà essere attivato un prolungamento dell'orario in anticipo dalle 7,30 e in posticipo fino alle 16,30 in caso di esigenze lavorative delle famiglie accolte. La Sezione Primavera, accogliendo i bambini per un ampio orario giornaliero, prevede la fruizione della colazione, del pranzo e della merenda. Il personale della Sezione Primavera prevede 2 educatori a tempo pieno e un ausiliario a tempo pieno.

OBIETTIVI

La conoscenza delle caratteristiche dei bambini in età 24-36 mesi in riferimento ai diversi ambiti di sviluppo resterà alla base del nostro progetto: qui richiameremo brevemente alcuni aspetti di particolare rilevanza per la progettazione del servizio quali lo sviluppo relazionale, lo sviluppo cognitivo e il percorso delle autonomie.

Il bambino a 24 mesi ha consolidato relazioni di attaccamento con alcune figure di riferimento che serviranno come base per lo sviluppo degli attaccamenti futuri. La differenziazione delle persone che rientrano nella sua area relazionale è chiaramente definita, è in grado di riconoscere e mettere in atto con ciascuno interazioni caratteristiche. La prevedibilità maggiore dei comportamenti dell'adulto può essere oggetto di una relazione preferenziale anche se in situazione di frequenza abituale la relazione paritaria che instaura con i coetanei è fortemente gratificante.

La conoscenza del mondo che il bambino ha esperito attraverso le opportunità dell'ambiente e la maturazione dei suoi processi interni di conoscenza portano il bambino già prima dei 24 mesi allo sviluppo dell'intelligenza simbolica, in grado di evocare mentalmente oggetti e azioni non immediatamente presenti. Il contesto all'interno del quale tale conoscenza avviene non è mai neutro: ha funzione infatti di ordinatore e di attribuzione di significato.

Lo sviluppo motorio permette al bambino ora di muoversi liberamente nello spazio attraverso la deambulazione generalmente ben consolidata, la capacità di coordinamento mano-oculare gli permette di eseguire compiti precisi, anche se tale capacità è correlata alla stimolazione ricevuta. Il linguaggio è in corso di sviluppo, supportato dall'intelligenza simbolica e dalla stimolazione e dalla

valorizzazione del mezzo comunicativo verbale offerti dall'ambiente. Lo sviluppo della capacità di regolazione sfinterica è in costruzione. L'autonomia motoria consolidata favorisce anche l'allontanamento simbolico dalla figura di riferimento primaria favorendo l'autonomia nell'assunzione dei cibi.

I bisogni, che questo veloce quadro ci aiuta a delineare, espressi dai bambini e dalle loro famiglie in relazione all'esperienza di inserimento in un servizio educativo si possono quindi suddividere in:

- bisogni fisici (tempi di azione/tempi di riposo; alimentazione adeguata come quantità e qualità; pulizia personale, ambiente confortevole)
- bisogni relazionali-affettivi (costruzione di rapporti stabili con adulti e bambini, valorizzazione delle competenze personali, valorizzazione delle caratteristiche e differenze personali, riconoscimento ed espressione delle emozioni)
- bisogni cognitivi (scoperta e rappresentazione del mondo partendo dall'ambiente in cui è inserito, sperimentazione di diverse modalità comunicative, percezione della continuità di esperienza tra i diversi ambienti di vita e nel tempo)
- bisogni di sicurezza (ambienti controllati rispetto ai pericoli, prevedibilità degli avvenimenti, riconoscibilità degli spazi)

A questi bisogni dei bambini è utile aggiungere i bisogni delle famiglie in relazione alla frequenza dei servizi educativi:

- bisogno di condivisione del progetto educativo sul proprio figlio,
- bisogno di percezione di sicurezza e di sviluppo di fiducia nell'istituzione e nel personale,
- bisogno di supporto nella esperienza genitoriale.

Individuiamo quindi come obiettivi del nostro progetto:

- ❖ offrire ai bambini un ambiente accogliente, organizzato in modo da rispondere ai bisogni di sicurezza, di confort, di esplorazione, di riconoscibilità;
- ❖ costruire insieme al bambino e ai suoi familiari una relazione significativa con più adulti di riferimento e con i coetanei presenti nel servizio;
- ❖ realizzare azioni di cura del bambino nelle quali la relazione di aiuto che l'adulto agisce si ponga come supporto all'acquisizione di autonomia e contemporaneamente alla costruzione del sé del bambino;
- ❖ introdurre i bambini alla scoperta del mondo circostante attraverso la predisposizione del contesto e l'osservazione e il monitoraggio dell'interazione tra bambini e contesto stesso;
- ❖ attivare una forte condivisione del progetto educativo sul bambino con la famiglia e con i contesti educativi che hanno accolto e accoglieranno il bambino, in considerazione del fatto che l'esperienza del bambino all'interno della Sezione Primavera potrà durare in genere un anno scolastico.

Di seguito descriviamo alcune strategie che si dovrà mettere in atto per rispondere ai bisogni sopra definiti e raggiungere gli obiettivi indicati.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza dei bambini nella Sezione Primavera sarà realizzata attraverso un percorso di ambientamento che intende favorire una graduale conoscenza dell'ambiente e delle persone, con l'accompagnamento di un adulto di riferimento per il bambino che lo introduca alla nuova esperienza.

Sarà necessario quindi prima di tutto prendere contatto con i genitori, preferibilmente già in giugno, presentare e condividere con loro gli obiettivi di questo primo percorso oltre che del servizio in generale. Si prevede di esporre all'Assemblea dei genitori gli obiettivi e le modalità del percorso di accoglienza e poi concordare durante un Colloquio personale, preferibilmente in settembre e

comunque prima dell'inizio della frequenza, le strategie specifiche e personalizzate per ogni bambino.

I primi giorni di frequenza dei bambini vedranno una organizzazione dei tempi differenziata e graduale, suddividendo i bambini in piccoli gruppi accompagnati dagli adulti di riferimento. In questi momenti i bambini avranno modo di esplorare, incoraggiati dalla presenza serena del genitore, lo spazio a disposizione e inizieranno a stringere relazioni con gli educatori e con l'operatore scolastico oltre che con gli altri bambini. Gli adulti che accolgono in questo primo momento osservano e sostengono l'esperienza del bambino proponendosi con modalità non invasive e rispondendo alle sue richieste. Successivamente proporranno esperienze di utilizzo dell'ambiente e dei materiali condivise al piccolo gruppo, suscitando curiosità e partecipazione, nel rispetto dei tempi del bambino. Gli adulti di riferimento che accompagnano i bambini manterranno una partecipazione osservativa alla situazione di gioco, rispondendo alle richieste di attenzione del bambino e rimandandolo alla competenza dell'educatore, senza sostituirsi ad esso. La relazione che si instaura in questi momenti tra gli adulti di riferimento e gli adulti accoglienti, cordiale, collaborativa e serena è di fondamentale importanza per la tranquillità emotiva del bambino che si sentirà autorizzato e incoraggiato a muoversi nell'ambiente con crescente autonomia e a fare riferimento all'educatore per rispondere ai propri bisogni. Gradualmente il genitore ritaglierà momenti sempre più lunghi di assenza dalla situazione. Per questi momenti è utile prevedere l'allestimento di uno spazio contiguo alla sala di gioco dei bambini per la permanenza dei genitori non a diretto contatto con i bambini. In questo spazio sarà disposto materiale che faciliti lo scambio dei vissuti dell'esperienza tra i genitori presenti.

Giornalmente gli educatori e i genitori concorderanno le modalità di proseguimento dell'esperienza, in base alle osservazioni dei comportamenti del bambino. Il percorso di accoglienza proseguirà così finché il bambino dovrebbe essere in grado di rimanere per l'intera giornata. I tempi di frequenza iniziale sono però indicativi e possono variare notevolmente in base alle esigenze dei singoli bambini.

Ad un mese circa dall'inizio della frequenza un secondo Colloquio personale tra i genitori e gli educatori permetterà di verificare il percorso compiuto.

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Gli ambienti a disposizione dei bambini dovranno rispondere a criteri di sicurezza, fruibilità, riconoscibilità e dovranno permettere esperienze differenziate. L'ambiente viene ritenuto talmente importante da essere considerato secondo l'espressione di alcuni pedagogisti "l'educatore aggiunto".

Lo spazio a disposizione della sezione comprende ambienti adibiti a spazio gioco, pranzo e riposo, un bagno attrezzato e uno spazio esterno.

- Le stanze sono allestite con arredi e materiali che permettono esperienze di gioco autonome e guidate, a piccolo e grande gruppo ed anche per la fruizione individuale. Lo spazio è suddiviso in "angoli", nei quali l'allestimento permette esperienze di gioco simbolico con arredi gioco a riproduzione della casa, di esplorazione di materiali con una pedana con contenitori per oggetti con diverse caratteristiche, di espressione verbale e mimica con uno spazio per il gioco dei travestimenti composto da uno specchio e da contenitori per stoffe abiti e oggetti evocativi, di espressione grafica con contenitori per materiali di pittura, fogli, colla, ecc. accanto ai tavolini, di esplorazione logica con materiali da incastro o seriazione disponibili sia accanto ai tavolini che nella pedana, di rilassamento e lettura con tappeto, sedute morbide e libreria; è previsto anche uno spazio "tana" che permette al bambino singolarmente di distaccarsi momentaneamente dalla complessità della situazione attorno a lui.

I tavoli presenti permettono sia la realizzazione di giochi sul piano che, opportunamente igienizzati, la condivisione del pranzo e della merenda tra i bambini.

- Sono disponibili allestimenti per permettere giochi motori, con piani ad altezze diverse e percorsi di varia difficoltà con materiali che possono essere facilmente riposizionati. Uno spazio

assemblea con posti a sedere per ciascun bambino permette incontri a grande gruppo. Lo spazio oscurabile sarà utilizzato anche per tutti quei giochi che comportano l'utilizzo di luce e ombra, o che richiedono ampi spazi, allestendoli provvisoriamente di volta in volta. Questo spazio sarà quotidianamente allestito per il riposo dopo il pranzo, curando la personalizzazione dei lettini in materiale plastico per il riposo.

- Il bagno è attrezzato con sanitari ad altezza dei bambini che favoriscono l'acquisizione dell'autonomia nella cura ed igiene personale, nonché il controllo sfinterico. E' presente anche un mobile fasciatoio con scaletta per permettere la cura personale dei bambini che ancora non sono autonomi. Ci sono poi spazi per conservare gli abiti di ricambio dei bambini.
- L'ingresso ha funzioni di prima accoglienza e ospita mobiletti contenitori per gli effetti personali di ogni bambino, uno spazio di seduta per permettere ai bambini e ai genitori di spogliarsi e rivestirsi e di condividere momenti rituali di distacco e di ricongiunzione. Nell'ingresso prendono posto anche le documentazioni visive dei progetti realizzati e le comunicazioni scritte tra il servizio e i genitori.
- Lo spazio esterno è allestito per permettere opportunità di gioco vario, che vanno dalla esplorazione dell'ambiente naturale e dei fenomeni atmosferici, alla coltivazione, al gioco motorio, di costruzione e al gioco simbolico.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DELLA GIORNATA

Parimenti all'ambiente fisico, l'organizzazione dei tempi della giornata costituisce quel contesto che permette ai bambini, se riconoscibile e costante ma non rigido, di costruirsi una "scaffalatura" entro la quale situare le esperienze. Per questo nella Sezione Primavera viene data importanza alla definizione di momenti "di routine" nella giornata che diventano punti fissi di riferimento per i bambini. La transizione tra una attività e l'altra può essere difficoltosa per alcuni e quindi si prevede di mettere in campo semplici strategie come l'annuncio anticipato del cambiamento o momenti guidati di transizione che alleviano l'ansia attivata dal cambiamento.

Viene descritta di seguito la "giornata tipo" con gli orari indicativi e le attività che ciascuno dei protagonisti, bambini, educatori, operatore ausiliario, svolge. La costanza delle proposte si accompagna con la flessibilità che un contesto composto da persone, e per di più bambini, richiede.

orario	attività	Spazio utilizzato	bambino	educatore	Operatore ausiliario
Ore 7,30-8,00	accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'anticipo d'orario	Ingresso e spazio gioco della sezione	Il bambino entra con il genitore, si sveste nello spogliatoio, si recano insieme in sezione, saluta il genitore e inizia il gioco scelto	L'educatore presente attende la coppia genitore-bambino nello spazio di gioco, saluta e supporta il momento della separazione	
8,00-9,00	Accoglienza dei bambini	Ingresso e spazio gioco	Il bambino entra con il genitore, si sveste nello spogliatoio, si recano insieme in sezione, saluta il genitore e inizia il gioco scelto	Un educatore presente attende la coppia genitore-bambino nello spazio di gioco, saluta e supporta il momento della separazione. Il secondo educatore segue il gioco dei bambini.	
9,00-9,20	Colazione a base di frutta,	Spazio a tavolino o	Dopo essersi lavati le mani in bagno i	Un educatore accompagna i	

		esterno	bambini siedono ai tavoli, si passano il vassoio con la frutta, parlano tra loro.	bambini in bagno, l'altro educatore prepara la frutta e la dispone sui tavoli perché i bambini possano servirsi. Insieme mettono parole sulla frutta stessa, sul ritrovarsi.	
9,20-9,30	Rituale del ritrovo del gruppo, annuncio delle attività della giornata	spazio assemblea	I bambini siedono in cerchio prendendo il proprio turno per segnalare la presenza attraverso il gioco rituale concordato, ascoltano la lettura, partecipano alle canzoni	Gli educatori sostengono il rituale del ritrovo, organizzano i gruppi per l'attività successiva, segnalano alla cucina la tipologia dei pasti	
9,30-11,10	Attività previste dal programma	Spazio a tavolino, spazio gioco motorio, spazio esterno secondo l'attività in programma	I bambini suddivisi in due gruppi ciascuno affidato ad un educatore giocano le attività proposte	Ogni educatore organizza e poi osserva l'attività proposta, con rispetto dei tempi di attenzione e offre proposte alternative nell'esigenza	Pulisce e allestisce lo spazio riposo con i lettini
11,10-11,40	Igiene personale e preparazione al pasto	Bagno e spazio gioco motorio	I bambini a piccoli gruppi si recano con un educatore nello spazio del bagno, gli altri attendono nello spazio gioco motorio. Lavate le mani si recano al tavolo	Un educatore supporta un piccolo gruppo di bambini per l'igiene personale mentre l'altro intrattiene il grande gruppo con modalità rituali (canto, lettura)	Pulisce ed igienizza i tavoli per il pasto e prepara i materiali per l'apparecchiatura, accoglie i bambini che si siedono
11,40-12,40	Pranzo	Spazio a tavolino	I bambini suddivisi nei tavolini mangiano. Quando il pasto è consolidato si può coinvolgere i bambini nell'apparecchiatura e nel servizio dei tavoli	Le educatrici affiancano i bambini con maggiori difficoltà nel pasto, mantenendo un clima sereno e conviviale	Porziona e distribuisce i pasti presidiando le condizioni di igiene del pasto.
12,40-13,00	Preparazione al sonno	Bagno e spazio riposo	I bambini si recano a piccoli gruppi in bagno per il lavaggio delle mani e per la preparazione al sonno, poi si recano nello spazio riposo	Una educatrice segue i bambini in bagno e una educatrice accoglie i bambini nello spazio riposo	L'operatore si occupa della pulizia dello spazio pranzo
13,00-15,00	Riposo	Spazio riposo	I bambini dormono o riposano.	Una educatrice termina il servizio,	Pulizia del bagno e di tutto lo spazio

				dopo avere lasciato alla collega il tempo per il pranzo. L'altra resta con i bambini che dormono.	sezione. Preparazione della merenda in sezione
15,00-15,30	Risveglio e merenda	Dallo spazio riposo al bagno e allo spazio sezione	I bimbi si svegliano (iniziano già prima delle 15 secondo il proprio ritmo), si recano in bagno poi in sezione per la merenda	L'educatrice risveglia i bambini ancora addormentati e li accompagna in bagno, cambia i pannoloni	Dopo aver collaborato ad alzare i bambini, sposta i lettini e poi accoglie i bambini che arrivano in sezione per la merenda, distribuendola mano mano che si siedono ai tavoli
15,30-16,00	Merenda e uscita	Spazio sezione e atrio	I bambini terminano la merenda e vengono raggiunti dai genitori che arrivano a prenderli, li accompagnano nell'atrio per rivestirsi ed escono	L'educatrice rimane con i bambini seduta ai tavoli, saluta i genitori, scambia con loro le informazioni della giornata, saluta i bambini	Accompagna se necessario i bambini a piccoli gruppi a lavarsi le mani poi riassetta la stanza del riposo
16,00-16,30	Uscita dei bambini che usufruiscono del posticipo	Spazio motorio	I bambini si spostano nello spazio motorio dove vengono raggiunti dai genitori che arrivano a prenderli, li rivestono ed escono	Organizza giochi tranquilli e che non necessitano lunghi tempi (lettura, incastri, ecc.) per chi ancora attende i genitori; all'arrivo di questi saluta i genitori, scambia con loro le informazioni della giornata, saluta i bambini	Pulisce la zona della merenda, la sezione e il bagno
16,30-16,45					Pulisce l'ingresso e chiude la Sezione

RELAZIONE TRA BAMBINI ED ADULTI

Un servizio educativo per la prima infanzia per favorire la crescita serena della persona ha a disposizione tra gli strumenti privilegiati la relazione di aiuto tra adulto di riferimento e bambino. Poiché come abbiamo sopra dichiarato, facciamo nostra la rappresentazione di un bambino competente, protagonista della propria crescita, l'adulto che entra in relazione con il bambino si pone al suo fianco come supporto, stimolo, sostegno, contenimento, ma mai si pone davanti al bambino, lo sovrasta o si sostituisce ad esso. L'adulto si pone innanzitutto in ascolto e in osservazione dei bambini, singolarmente e nella relazione di gruppo, intervenendo con proposte che si vanno a situare nello spazio di apprendimento prossimale di ognuno. L'educatore è in grado di leggere le comunicazioni del bambino e di "dare voce" mettendo parole sulle emozioni e sulle scoperte che il bambino va sperimentando.

Nelle situazioni di gioco l'educatore osserva e sostiene il bambino attraverso la partecipazione diretta o l'arricchimento del materiale a disposizione, in modo da aumentare la complessità e la durata del gioco stesso.

Nelle situazioni di cura l'educatore favorisce relazioni personali e a piccolo gruppo, dedicando tempo e pazienza a permettere la sperimentazione dell'autonomia:

- al momento dell'igiene personale i bambini a piccolo gruppo avranno l'opportunità di lavarsi da soli le mani ed asciugarle con cura, di togliersi o abbassarsi i vestiti, di provare a sedere sulla tazza osservando i loro colleghi già "esperti". Il cambio del pannolino offre l'occasione per una relazione a due che comunica al bambino il piacere della relazione con il suo corpo;
- al momento del pasto la disposizione nei piccoli tavoli e il clima tranquillo, non affrettato, favoriscono la relazione e la convivialità tra i bambini. Le educatrici, presenti entrambe in quest'orario, restano il più possibile ferme accanto ai tavoli, apparecchiati con tutto il materiale necessario, sostenendo e aiutando l'autonomia nel mangiare. La creazione di giochi rituali responsabilizzanti (aiuto cuoco, cameriere) permettono ai bambini di viverli come protagonisti anche in questo momento, sottolineando le proprie competenze ed aiutando così a contenere le regressioni;
- al momento del riposo, ogni bambino ritrova il proprio lettino nel proprio posto, può mettere in atto i rituali e attivare i supporti necessari (ciuccio o altro oggetto transizionale) in accordo con le educatrici che al momento dell'addormentamento sono presenti entrambe per permettere una transizione personalizzata tra il mondo della veglia e quello dei sogni, anche attraverso l'uso di ninne nanne e filastrocche o con il contatto diretto per chi lo necessita. Al risveglio, che non è mai brusco ma per quanto possibile segue i tempi dei bambini, questi trovano una delle educatrici e l'operatore ausiliario che li aiutano a rimettersi le scarpette e avviarsi verso il bagno.

RELAZIONE TRA BAMBINI E BAMBINI

I bambini accolti nella Sezione Primavera possono costruire relazioni significative con i coetanei attraverso il gioco che a questa età comincia ad essere comune, con la possibilità di condividere mondi fantastici entro i quali giocare ruoli concordati di volta in volta. Attraverso il fare insieme osservano e poi sperimentano strategie messe in atto dai compagni, sia accettabili che non dal punto di vista dell'adulto (ad esempio l'infilarsi le scarpe contro il lanciare oggetti). L'apprendere attraverso il fare che li contraddistingue si affianca all'apprendere attraverso l'osservazione dell'altro. Poiché l'età è molto vicina (circa 12 mesi tra il più grande e il più piccolo) anche le esigenze sono simili e possono portare alla competizione per l'utilizzo delle risorse dell'ambiente, non ultima l'attenzione dell'adulto. Possono così nascere conflitti tra i bambini per i quali l'educatore deve valutare l'opportunità e le modalità di intervento. Un conflitto risolto autonomamente accresce le competenze relazionali dei bambini, un conflitto subito, specie se la sconfitta è ripetuta o la disparità di competenza elevata, può portare ad un forte abbassamento dell'autostima. L'organizzazione dello spazio con angoli ben leggibili e ricchi di materiale, ben separati tra spazi di movimento e spazi tranquilli, la suddivisione dei bambini in piccoli gruppi di gioco (la capacità di relazionarsi contemporaneamente a tanti bambini è fuori dalla loro portata autonoma), l'attenzione alle dinamiche relazionali e la composizione guidata dei gruppi, sono strategie che intervengono a supporto delle capacità di socializzazione dei bambini.

ATTENZIONE ALLE PARTICOLARITÀ INDIVIDUALI

Il progetto della Sezione Primavera pone attenzione ai singoli bambini con le proprie caratteristiche personali e di sviluppo. Poiché ogni bambino che arriva al servizio ha già una propria storia e un proprio contesto di crescita, gli educatori si preoccupano per ciascun bambino di conoscerla rispettandola e, per quanto possibile, valorizzandola all'interno del servizio. Ad esempio lo spazio simbolico, caratterizzato dalla presenza di oggetti familiari, dovrà ricomprendere oggetti riconducibili all'esperienza familiare dei bambini che compongono il gruppo.

L'accoglienza di bambini che provengono da contesti culturali non direttamente conosciuti dalle educatrici può richiedere l'attivazione di supporti per il Gruppo di lavoro rintracciabili nel territorio e nei servizi di mediazione culturale.

Nel caso di accoglienza di bambini che presentino disabilità o percorsi di sviluppo particolari il Gruppo di lavoro si confronterà ed utilizzerà per la predisposizione della accoglienza supporti del territorio quali i servizi di Neuropsichiatria infantile o altro che si riveli necessario, come l'inserimento di ulteriori educatori nel Gruppo di lavoro.

RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Abbiamo già detto come la Sezione Primavera accoglia i bambini *con* le proprie famiglie. Ai servizi alla prima infanzia viene riconosciuto, tra gli altri, il ruolo di supporto alla genitorialità, nella condivisione di un progetto educativo sul bambino.

Oltre agli incontri già descritti (assemblea e colloqui personali) la Sezione Primavera cura la relazione con le famiglie attraverso varie iniziative per rendere concreta la condivisione:

- comunicazioni quotidiane, attraverso scambi verbali e scritti, sulla quotidianità della vita della sezione;
- documentazione delle esperienze vissute dai bambini con modalità leggibili dai genitori, sia murali che cartacee che audio-video;
- partecipazione dei genitori o familiari ad alcuni momenti concordati dalla vita della sezione (gite, narrazioni, laboratori, feste) secondo la disponibilità dei familiari e le disposizioni sanitarie in vigore;
- organizzazione insieme ai genitori rappresentanti di sezione di momenti di scambio e confronto tra soli genitori, di laboratori manuali tra soli genitori e tra genitori e bambini, di occasioni di socializzazione, con modalità compatibili con le disposizioni sanitarie in vigore;
- l'elezione di rappresentanti dei genitori che partecipino agli incontri del Comitato di Gestione dei servizi prima infanzia garantisce ai genitori della sezione una stretta collaborazione anche a livello istituzionale.

COLLEGAMENTO CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA E CON I SERVIZI 0-3 DEL TERRITORIO

La Sezione Sperimentale sarà strettamente collegata con i servizi per l'infanzia del territorio attraverso varie modalità:

- a livello istituzionale:
 - o la partecipazione del personale della Sezione Primavera agli incontri mensili del gruppo di lavoro dei servizi per la prima infanzia del Comune;
 - o la partecipazione dei rappresentanti dei genitori al Comitato di Gestione dei servizi per la prima infanzia del Comune;
 - o nei progetti comuni con le scuole dell'infanzia del territorio;
- nello scambio pedagogico e nella comune ricerca:
 - o nella partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione comuni ai servizi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia del territorio,
 - o nella co-partecipazione a progetti delle scuole dell'infanzia e dei servizi per la prima infanzia (ad esempio il Progetto Continuità);

La presenza del Coordinatore pedagogico dei servizi per la prima infanzia del territorio negli incontri del Gruppo di lavoro della Sezione Primavera offre la possibilità di mantenere un continuo contatto con le esperienze che vengono maturando nei servizi, mantenendo un punto di osservazione comune sulla qualità degli interventi a favore dei bambini di questa fascia di età.

RELAZIONE E CONDIVISIONE TRA GLI ADULTI RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Strumento indispensabile per la realizzazione del progetto della Sezione Primavera e per il raggiungimento degli obiettivi dati è il Gruppo di lavoro del personale del servizio.

L'esperienza ormai trentennale dei servizi per la prima infanzia ha confermato la scelta di affidare ad un gruppo e non a singoli la responsabilità della cura educativa dei bambini per la condivisione dei progetti, delle osservazioni e delle scelte educative.

Il Gruppo di lavoro permette alle educatrici di porre un limite al rischio nella relazione di aiuto connesso con la proiezione dei propri vissuti nella relazione educativa; permette di prendere le distanze e vedere da diversi punti di vista le situazioni che si propongono. La necessità di esplicitare nella condivisione con il Gruppo di lavoro le motivazioni e le aspettative rispetto alla messa in campo di strategie e comportamenti permette ad ognuno di chiarirli innanzitutto a se stesso, per rinforzare la consapevolezza del proprio agire e migliorare la propria professionalità.

Il Gruppo di lavoro della Sezione Primavera si riunisce con cadenza quindicinale al fine di progettare, individuare strategie operative, analizzare le osservazioni effettuate, predisporre la documentazione delle esperienze. Agli incontri partecipano sempre gli educatori della Sezione, con cadenza mensile il Coordinatore pedagogico e quando l'ordine del giorno lo richiede anche l'operatore ausiliario.

Il Gruppo di lavoro si suddivide i compiti relativamente alle attività necessarie per il sereno svolgimento della giornata dei bambini e collabora attivamente alla realizzazione del progetto del servizio. Eventuali difficoltà relazionali e/o operative vengono discusse negli incontri con il supporto del Coordinatore pedagogico.

DOCUMENTAZIONE

Tenere traccia delle esperienze vissute permette di rielaborarle alla luce di ciò che dell'esperienza viene evidenziato nella traccia. In altre parole la documentazione di una esperienza ne supporta il mantenimento nella memoria modificando la percezione dell'esperienza stessa in relazione a ciò che viene evidenziato dalla documentazione e a ciò a cui viene accostato. Lo strumento documentazione è per il bambino un forte supporto al ri-pensamento della esperienza e al consolidamento della memoria. Per questo la documentazione per il bambino, nella forma sia murale che di libretto d'immagini, può aiutarlo a mettere in relazione le esperienze vissute tra loro, ripensandole in un percorso unitario, suggerito dall'adulto. La documentazione per il bambino deve essere alla sua portata visiva o accessibile autonomamente, caratterizzata da immagini chiare e non confusive, accompagnata anche da tracce dirette dell'esperienza svolta.

La documentazione per le famiglie, sia murale che cartacea che audio-video, svolge invece la funzione di permettere una partecipazione e condivisione del progetto educativo per il bambino. La documentazione per le famiglie deve essere chiara, non confusiva e accompagnata da brevi commenti e spiegazioni con un linguaggio non tecnico. E' utile far partecipare le famiglie alla costruzione stessa della documentazione o di parte di essa.

Una documentazione per il servizio è invece indispensabile sia per tenere traccia del percorso svolto che per verificarlo e ripensarlo nel Gruppo di lavoro. Particolari progetti ed esperienze possono essere interessanti per la condivisione anche con gli altri servizi educativi. In questo caso la documentazione dovrà rispondere a criteri di comunicabilità, utilizzando come forma la traccia fornita dalle schede messe a disposizione dai Centri di Documentazione e dal Gruppo di Documentazione Educativa Regionale.

Il gruppo di lavoro concorderà annualmente le modalità di documentazione da utilizzare per i bambini, per le famiglie, per il servizio e per la comunicazione agli altri servizi educativi o enti coinvolti.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLA QUALITA'

La verifica e la valutazione sono parti indispensabili del percorso progettuale di ogni esperienza educativa che non può che mettere in campo delle ipotesi sulla base delle osservazione e delle conoscenze e poi andarle a verificare attraverso di nuovo l'osservazione e l'analisi alla luce delle nuove conoscenze, che permetteranno a loro volta di ipotizzare possibili modifiche, a loro volta suscettibili di verifica e valutazione, ecc.

Si definiscono i seguenti strumenti per la verifica del progetto in itinere:

- le osservazioni da parte degli educatori e del coordinatore pedagogico e la discussione delle stesse negli incontri del Gruppo di lavoro, anche attraverso scale e strumenti appositi, con particolare attenzione a quelli utilizzati sul territorio sovra comunale e provinciale;
- l'autovalutazione del progetto pedagogico come previsto dalla direttiva regionale sull'accREDITAMENTO dei nidi d'infanzia;
- la documentazione stessa, nel percorso di elaborazione e nella lettura definitiva;
- la raccolta dei dati di frequenza, di ritiri e nuovi inserimenti;
- la raccolta dei dati relativo all'impiego delle ore di lavoro del personale, del turn-over o della continuità del personale, alla disponibilità e continuità dei sostituti per l'assenza del personale;
- la rilevazione della partecipazione, in termini sia di monte ore sia qualitativi, ai percorsi di aggiornamento/formazione del personale;
- la rilevazione della partecipazione dei genitori in termini sia quantitativi che qualitativi, anche attraverso questionari;
- la rilevazione della qualità della refezione in collaborazione con la Commissione Mensa dell'Istituto;
- la rilevazione della cura e l'igiene degli ambienti in collaborazione con i genitori;
- la rilevazione della qualità percepita dalle famiglie.

La relazione di verifica finale annuale viene curata dal Coordinatore pedagogico.

La Responsabile del Servizio Finanziario,

Risorse Umane-Scuola-Affari Generali

(Dott.ssa Cristina Montanari)